

1 La discesa di Carlo Magno



Ph. Renzo Gallari

DISTANZA: 6.7 km
DISLIVELLO IN DISCESA: 540 metri
DISLIVELLO IN SALITA: 0 metri
PUNTO PIÙ ALTO: 1350 metri

Il percorso collega l'abitato di Folgaria con il paese di Dimaro e si sviluppa interamente in discesa, attraversando alcuni degli angoli più suggestivi della Val Meledrio. La partenza è prevista dal Parcheggio Belvedere. Dopo aver attraversato il ponte sopra la strada statale, si imbecca subito la strada sterrata che conduce nel cuore della valle, immersi in un ambiente naturale di grande fascino. Poco dopo si superano i caratteristici Masi di Ronzola, punto panoramico dal quale si apre una splendida vista sulle Dolomiti di Brenta. Proseguendo si raggiunge il pascolo della Malga Bassa di Presson e il bivio del sentiero che si collega alla strada forestale proveniente da Dimaro e diretta verso il Passo Campo Carlo Magno.

Il tracciato continua in costante discesa mantenendosi sulla sinistra orografica della valle fino a raggiungere il caratteristico ponte in legno che attraversa la spettacolare Cascata del Pison. Da qui il percorso diventa più stretto e suggestivo, inoltrandosi nel bosco fino alla Madonnina del Doss, dove si riprende nuovamente la strada sterrata in direzione del torrente Meledrio. L'itinerario tocca quindi la Calcara, attraversa il ponte sulla passerella e prosegue fino alla località delle Fosinace, per terminare infine presso la storica Segheria Veneziana, punto conclusivo di un percorso ricco di scorci naturali, testimonianze storiche e panorami tipicamente alpini.

2 L'anello di Sissi



Ph. Luca Marcolla

DISTANZA: 1.5 km
DISLIVELLO IN DISCESA: 50 metri
DISLIVELLO IN SALITA: 50 metri
PUNTO PIÙ ALTO: 1350 metri

Il percorso è una piacevole e facile camminata ad anello che conduce ai caratteristici Masi di Ronzola. L'itinerario si sviluppa tra boschi e strade forestali, risultando adatto a tutti e ideale per una passeggiata immersi nella natura.

La partenza è prevista dal Parcheggio Belvedere. Dopo aver attraversato il ponte sopra la strada statale, si imbecca subito la strada sterrata che, con andamento dolce e panoramico, conduce fino ai suggestivi Masi di Ronzola, da cui si può godere di una magnifica vista sulle montagne circostanti.

Dai masi si devia verso sinistra imboccando una strada verde immersa nel bosco che porta al bivio collegato alle Cascate del

Pison. Da qui il percorso prosegue in salita lungo un comodo sentiero che riconduce alla strada sterrata percorsa all'andata, poco sotto l'Hotel Belvedere. In pochi minuti si rientra quindi al punto di partenza, completando un itinerario semplice ma ricco di scorci panoramici e ambienti naturali di grande fascino.

3 La Cascata Imperiale



Ph. Archivio ADP Val di Sole

DISTANZA: 4.7 km
DISLIVELLO IN DISCESA: 190 metri
DISLIVELLO IN SALITA: 190 metri
PUNTO PIÙ ALTO: 1350 metri

Il percorso è una suggestiva camminata ad anello che permette di raggiungere e ammirare la spettacolare Cascata del Pison, autentico gioiello naturale della Val Meledrio. L'itinerario si sviluppa tra boschi, sentieri e strade forestali, attraversando ambienti alpini di grande fascino e regalando scorci particolarmente suggestivi. Si tratta però di una camminata tecnica, con tratti impegnativi e ripidi, non adatta a tutti gli escursionisti e consigliata a persone abituate a muoversi su sentieri di montagna. La partenza è prevista dal Parcheggio Belvedere. Dopo aver attraversato il ponte sopra la strada statale, si imbecca inizialmente la strada sterrata che si abbandona dopo pochi minuti per seguire un sentiero in discesa, più tecnico e

impegnativo. Questo tratto conduce fino alla splendida Cascata del Pison, una delle mete più caratteristiche e affascinanti della valle. Dopo la visita alla cascata, il rientro avviene lungo lo stesso sentiero in salita fino a raggiungere una comoda strada forestale. Si prosegue quindi sulla sterrata fino a un bivio che conduce al pascolo della Malga Bassa di Presson, immerso in un ambiente aperto e panoramico ai piedi delle montagne. Da qui il percorso continua costantemente in salita lungo la strada sterrata fino al ritorno al punto di partenza, completando un itinerario ad anello ideale per chi desidera scoprire gli angoli più autentici e selvaggi della valle, immersi nella tranquillità della natura alpina.

4 Sulle tracce dei Briganti



Ph. Archivio ADP Val di Sole

DISTANZA: 6.7 km
DISLIVELLO IN DISCESA: 320 metri
DISLIVELLO IN SALITA: 320 metri
PUNTO PIÙ ALTO: 1350 metri

Il percorso ha partenza e arrivo in località Belvedere, a Folgaria, e si sviluppa ad anello attorno al Dosso di Santa Brigida, attraversando alcuni degli angoli più suggestivi e selvaggi della Val Meledrio. L'itinerario alterna strade forestali, sentieri nel bosco e tratti panoramici, regalando splendide vedute sulle Dolomiti di Brenta e immergendo costantemente l'escursionista nel verde di maestosi abeti e larici che accompagnano l'intero percorso. Dopo aver attraversato il ponte sopra la strada statale, si imbecca subito la strada sterrata che conduce nel cuore della valle, in un ambiente naturale di grande fascino dove il silenzio del bosco e il profumo delle conifere rendono la camminata particolarmente suggestiva. Poco dopo si superano i caratteristici Masi di Ronzola e, proseguendo, si raggiunge il pascolo della Malga Bassa di Presson e il bivio del sentiero che si collega alla strada forestale prove-

niente da Dimaro e diretta verso il Passo Campo Carlo Magno. Il tracciato continua quindi in costante discesa mantenendosi sulla sinistra orografica della valle fino a raggiungere il caratteristico ponte in legno che attraversa la spettacolare Cascata del Pison. Da qui il percorso diventa più stretto e suggestivo, inoltrandosi nel fitto bosco fino alla Madonnina del Doss, dove si devia in salita verso la Malga del Doss lungo una comoda strada sterrata. Dopo un breve tratto in discesa si raggiunge il Pont del Pastin, punto dal quale si riprende la stessa strada percorsa all'andata per fare ritorno al punto di partenza. Si tratta di un itinerario ad anello molto vario e panoramico, ideale per chi desidera immergersi nella natura alpina e scoprire alcuni dei luoghi più autentici antichi e selvaggi della valle, circondati dalla quiete dei boschi e dalla presenza imponente di abeti e larici.

5 La Corona di Franz Joseph



Ph. Carmen Trotter

DISTANZA: 3.8 km
DISLIVELLO IN DISCESA: 150 metri
DISLIVELLO IN SALITA: 150 metri
PUNTO PIÙ ALTO: 890 metri

Il percorso è una piacevole camminata ad anello che si sviluppa sopra il suggestivo abitato di Carciato, attraversando boschi, antichi sentieri e scorci ricchi di fascino storico e naturalistico. L'itinerario si svolge in gran parte immerso nel verde, accompagnati dal rumore dell'acqua del torrente Meledrio e dalla quiete dei boschi alpini. La partenza è prevista dalla storica Segheria Veneziana, oggi sede dell'Info Point del Parco Naturale Adamello Brenta. Dopo pochi minuti di semplice sentiero si attraversa il sottopasso della strada statale, imboccando un fresco percorso che costeggia il torrente Meledrio, immerso nella natura della valle. Raggiunta la località delle Fosi-nace, dove in alcune giornate è possibile ammirare l'antico maglio in funzione, si attraversa il ponte

della passerella per immettersi nel suggestivo sentiero pianeggiante dell'antico canale irriguo del Lec. Questo tratto accompagna dolcemente fino sopra l'abitato di Carciato, attraversando un ambiente particolarmente affascinante, immersi tra antichi faggi e maestosi abeti che rendono il percorso fresco e suggestivo in ogni stagione. Si scende quindi lungo una strada sterrata fino a raggiungere la piccola chiesa del paese. Seguendo poi il marciapiede principale si arriva prima al parco giochi e successivamente alla maestosa chiesa di Dimaro. L'ultimo tratto risale lungo la strada statale fino al ritorno al punto di partenza, completando un itinerario semplice e panoramico, ideale per chi desidera scoprire la natura, la storia e le tradizioni della valle.

7 Siti Ecomuseo Val Meledrio



Ph. Carmen Trotter

Chiesa di Dimaro

Il paese di Dimaro è ricco d'arte grazie alla presenza di edifici sacri di un certo pregio: tra questi la Chiesa di San Lorenzo conserva un lacerto di pittura d'epoca carolingia e raffinati affreschi del tardo Quattrocento ad opera dei Baschenis, famiglia itinerante di pittori tra il XV e il XVI secolo. Nella chiesa si possono ammirare altari lignei barocchi, nonché una notevole tela raffigurante la Madonna col Bambino ed i Santi Sebastiano e Rocco.



Ph. Renzo Gallari

Segheria Veneziana

Posta al margine dell'abitato di Dimaro, accanto alla strada statale per Madonna di Campiglio, la segheria costituisce un luogo di grande interesse e valore storico-culturale. Grazie ad alcuni documenti è possibile far risalire la sua esistenza almeno ai primi dell'Ottocento. Essa è rimasta operativa fino al 1960. Nel tempo è stata oggetto di numerose ristrutturazioni e modifiche, sia nella struttura in legno sia nei meccanismi in legno e ferro. Il Comune di Dimaro ha provveduto al completo recupero dell'edificio, rendendolo nuovamente funzionante e restituendogli l'aspetto originario. Attraverso un percorso didattico-espositivo è possibile visitare l'edificio e osservare i meccanismi artigianali interni.

6 Sulle Orme di San Valentino



Ph. Sara M.

DISTANZA: 3.9 km
DISLIVELLO IN DISCESA: 170 metri
DISLIVELLO IN SALITA: 170 metri
PUNTO PIÙ ALTO: 980 metri

Il percorso è una piacevole camminata che si sviluppa lungo il torrente della Val Meledrio, attraversando ambienti naturali di grande fascino e particolare interesse geologico. L'itinerario si snoda tra boschi, strade forestali e sentieri immersi nel verde, accompagnati costantemente dal suono dell'acqua del torrente Meledrio e dall'ombra di maestosi abeti rossi e larici. La partenza è prevista dalla storica Segheria Veneziana. Dopo pochi minuti di semplice sentiero si attraversa il sottopasso della strada statale, imboccando un piacevole percorso che costeggia il torrente fino a raggiungere la località delle Fosi-nace. Da qui si prosegue su strada sterrata, sempre in leggera salita e accompagnati dal corso d'acqua, fino a raggiungere prima la Calcara, antico luogo dove un tempo si produceva la calce, e successivamente la moderna centrale idroelettrica. Questo tratto permette di immergersi completamente nella

quiete della valle, regala scorci particolarmente suggestivi e un'atmosfera autenticamente alpina. Al posto della Calcara si lascia il torrente per imboccare un pianeggiante sentiero che segue il tracciato di un antico canale irriguo, completamente all'ombra di maestosi larici e abeti rossi. Si tratta di uno dei tratti più affascinanti dell'itinerario, dove il silenzio del bosco e il contatto diretto con la natura rendono la camminata particolarmente rilassante e suggestiva. Raggiunto il bivio con la strada sterrata che sale dal terzo tornante, si devia in modo deciso verso destra iniziando la discesa lungo un sentiero leggermente più tecnico rispetto ai precedenti, che conduce nuovamente alla località delle Fosi-nace. Da qui si rientra infine sullo stesso percorso dell'andata fino al punto di partenza, completando un itinerario semplice ma ricco di scorci naturali, testimonianze storiche e ambienti alpini di grande fascino.

7 Sentiero delle Sorgenti Dolomitiche



Ph. Renzo Gallari

DISTANZA: 3.9 km
DISLIVELLO IN DISCESA: 170 metri
DISLIVELLO IN SALITA: 170 metri
PUNTO PIÙ ALTO: 980 metri

Il percorso è una suggestiva camminata che si sviluppa lungo il torrente della Val Meledrio, attraversando ambienti naturali di grande fascino e particolare interesse geologico. L'itinerario si snoda tra boschi, strade forestali e sentieri immersi nel verde, accompagnati costantemente dal suono dell'acqua del torrente Meledrio e dall'ombra di maestosi abeti rossi e larici. La partenza è prevista dalla storica Segheria Veneziana. Dopo pochi minuti di semplice sentiero si attraversa il sottopasso della strada statale, imboccando un piacevole percorso che costeggia il torrente fino a raggiungere la località delle Fosi-nace. Da qui si prosegue su strada sterrata, sempre in leggera salita e accompagnati dal corso d'acqua, fino a raggiungere prima la Calcara, antico luogo dove un tempo si produceva la calce, e successivamente la moderna centrale idroelettrica. Questo tratto permette di immergersi completamente nella

quiete della valle, tra scorci selvaggi e atmosfere tipicamente alpine. Attraversato il ponte della Calcara, il percorso continua sulla destra orografica della valle lungo un sentiero che alterna brevi salite e discese, inoltrandosi in un bosco fresco e suggestivo. Si raggiunge quindi la strada forestale che conduce al ponte della passerella; dopo aver attraversato il ponte si rientra verso il punto di partenza seguendo la strada sterrata che parte dal primo tornante. La particolarità di questo itinerario è la possibilità di percorrere entrambi i lati del torrente Meledrio, attraversando ambienti molto differenti anche dal punto di vista geologico: il tratto in salita si sviluppa prevalentemente su roccia granitica, mentre il rientro avviene su terreno di origine calcarea. Questo rende l'escursione particolarmente interessante non solo dal punto di vista paesaggistico e naturalistico, ma anche geologico, offrendo un'esperienza varia e completa nel cuore della valle.

8 L'anatra Mandarin scopre la Dolomia



Ph. Renzo Gallari

DISTANZA: 3.6 km
DISLIVELLO IN DISCESA: 150 metri
DISLIVELLO IN SALITA: 150 metri
PUNTO PIÙ ALTO: 890 metri

Il percorso è una piacevole camminata ad anello che si sviluppa sopra il suggestivo abitato di Carciato, immersa nel verde di maestosi abeti, larici e antichi faggi che accompagnano gran parte dell'itinerario. La camminata attraversa boschi freschi e silenziosi, regalando scorci panoramici sulla valle e un ambiente naturale particolarmente rilassante. La partenza è prevista dal centro del paese, davanti alla piccola chiesa di Carciato. Da qui si imbecca la strada sterrata che sale nel bosco fino a raggiungere il suggestivo sentiero dell'antico canale irriguo del Lec. Questo tratto pianeggiante, immerso nella quiete del bosco e all'ombra di maestosi alberi, conduce fino al ponte della passerella, offrendo un'atmosfera fresca e particolarmente suggestiva. Attraversato il ponte, il percorso prosegue costeggiando il torrente

Meledrio lungo una comoda strada sterrata fino a raggiungere il primo tornante della strada che sale verso Folgaria. Attraversato quindi il sottopasso della strada statale, si rientra verso l'abitato di Dimaro passando accanto all'antica Segheria Veneziana, testimonianza storica della tradizione artigianale della valle. Si attraversano poi la caratteristica piazza del paese e la sua tipica chiesa, uno degli edifici più rappresentativi del borgo. L'ultimo tratto, lungo il marciapiede che collega Dimaro a Carciato, conduce infine nuovamente al punto di partenza, completando un itinerario ad anello semplice ma ricco di fascino naturalistico, storico e paesaggistico, ideale per chi desidera immergersi nella tranquillità dei boschi della valle.



Percorso della Trementina

Concepito dall'ASUC di Dimaro, di recente aggiornamento da parte dell'Ecomuseo Val Meledrio, il "Percorso della Trementina" delinea e descrive un breve percorso nella zona sud-est di Dimaro, che, dalla Segheria Veneziana sale al lariceto in località Bedoletti (840 mslm). L'itinerario è arricchito da 7 pannelli informativi che accompagnano il visitatore lungo tutto il tragitto. Proporre oggi uno scorcio sull'estrazione della trementina rappresenta il tentativo di non lasciar scomparire conoscenze antiche di pregevole valore storico, oltre che ecologico, tipiche dei mestieri dei resinatori (in dialetto locale "largaioli"), e l'opportunità di far conoscere una pratica di utilizzo del bosco forse meno appariscente, ma di rilevante supporto alla sussistenza della popolazione locale nei tempi passati.



Ph. Renzo Gallari

Le Fosi-nace

Presso l'Opificio (luogo di lavoro) si potrà entrare a contatto con una realtà industriale del '500, dove venivano realizzati, grazie al maglio, utensili di uso comune come ciòde, vanghe e pale, prevalentemente connessi alle attività agricole e di reperimento del legname.



La Calcara

La calcara era una rustica fornace dove si cuocevano i sassi calcarei per produrre la calce. La struttura della calcara si otteneva scavando un buco circolare in un terreno argilloso. Le pareti venivano rivestite con pietre in granito, particolarmente resistenti alle alte temperature che si raggiungevano nel processo di cottura (circa 1000° C).



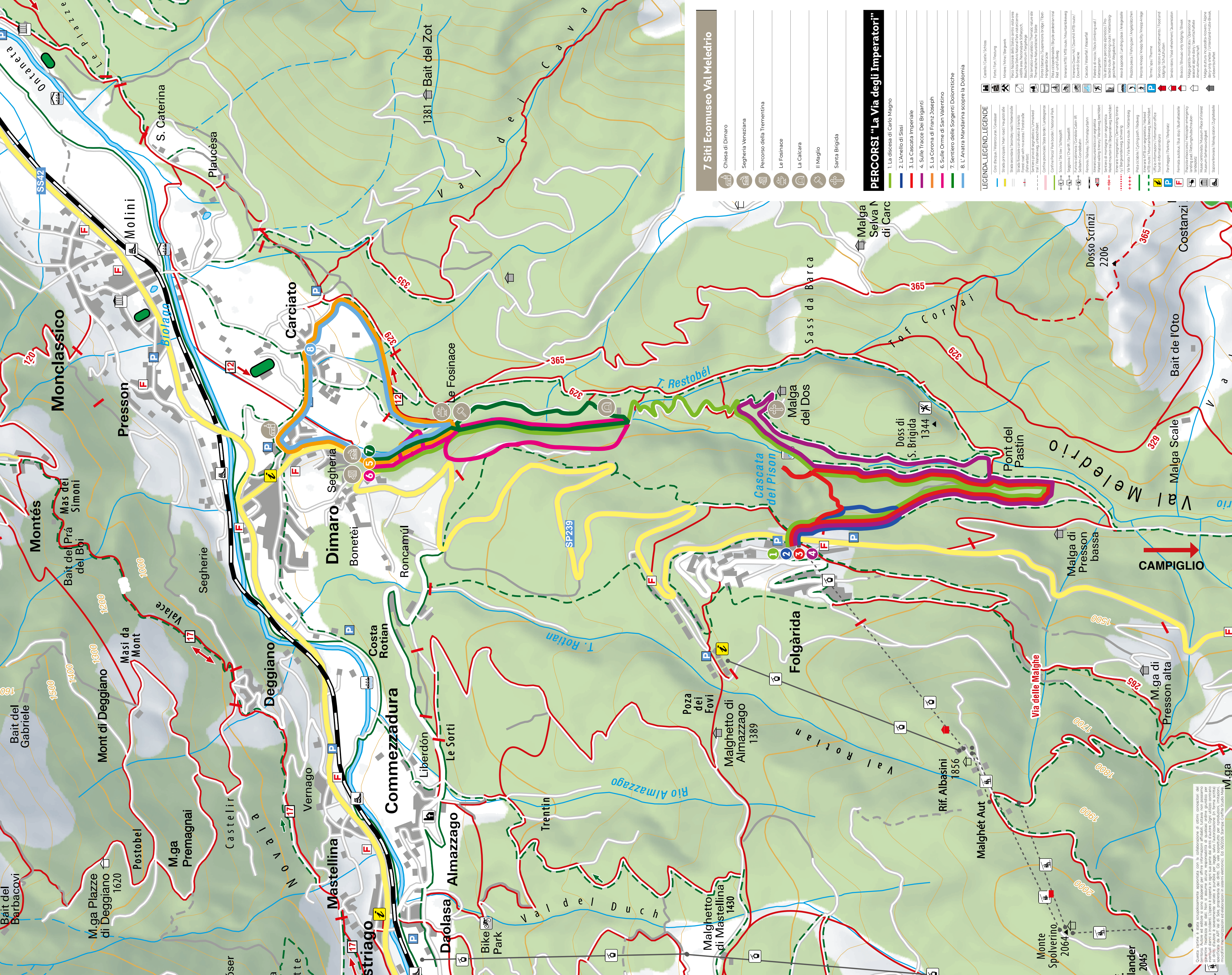
Il Maglio

Il maglio è un grosso martello azionato dalla forza dell'acqua con il quale si appiattiva e si lavorava il ferro (estratto principalmente dalle miniere di Comasine in Val di Peio). Ancora oggi si possono vedere le "prède", ovvero i supporti in granito inseriti profondamente nel terreno sui quali oscillavano i martelli dei magli. In questo opificio funzionavano 3 magli. Vicino al maglio si attrezzava il forno per il riscaldamento del metallo le fucine, l'incudine, la mola ed altri attrezzi tipici dell'attività metallurgica. La presenza di un numero elevato di magli testimonia l'esistenza di un antico e complesso distretto industriale sviluppatosi grazie al fatto di trovarsi sull'unica via di collegamento tra la Val Rendena e la Val di Sole ed avere abbondanza di legname ed acqua.



Santa Brigida

Quasi al sommo del colle di Santa Brigida (1353 m) in passato si ergeva un ospizio con adiacente una chiesetta, a tutela e conforto dei pellegrini che da Madonna di Campiglio scendevano verso Dimaro attraverso il Passo Campo Carlo Magno o viceversa, dalla Val di Sole passavano in Val Rendena attraverso la cosiddetta "selva". I frati continuarono per secoli nel loro compito di assistere, rifocillare ed aiutare i viandanti che sempre più numerosi, bussavano alla loro porta. Verso la metà del XVII secolo l'ospizio decadde e la comunità dei monaci fu sciolta. Sia l'ospizio che la cappella di Santa Brigida sono stati cancellati dal tempo e dall'ingiuria degli eventi atmosferici: ricerche storiografiche e scavi archeologici nel sito che si presumeva celasse i resti della chiesetta, hanno riportato alla luce una chiara indicazione della traccia del presbiterio. All'interno del perimetro del muro di sostegno della chiesa, sono stati inoltre trovati alcuni scheletri umani privi di corredo od oggetti databili.



Questa cartina è stata scrupolosamente approntata con la collaborazione di ottimi conoscitori del territorio. Autore ed editore si sono adoperati per offrire informazioni affidabili, tuttavia non possiamo garantire l'esattezza dei dati. Non si assume alcuna responsabilità di qualsiasi ordine giuridico per eventuali danni o incidenti. L'opera è coperta in ogni sua parte dal diritto d'autore. Ogni utilizzo contrario ai diritti d'autore è severamente vietato e punibile per legge sull'autorizzazione (in forma scritta) ai diritti d'autore. È vietata espressamente la ristampa, la riproduzione, la traduzione, l'imitazione, la specificità da APT Val di Sole, proprietaria dei diritti. Ciò vale soprattutto per riproduzioni, imitazioni, microfilm, memorizzazioni ed elaborazioni in sistemi elettronici. Ed. 06/2002/06. Sammas - Office Studio Male.